

FLAMME d'ORO

A.N.P.S.

ORGANO D'INFORMAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE DELLA POLIZIA DI STATO
LUGLIO-AGOSTO-SETTEMBRE 2005



III RADUNO NAZIONALE

3° RADUNO NAZIONALE ANPS
ASSOCIAZIONE NAZIONALE POLIZIA DI STATO
Protagonisti di ieri. E di oggi.



Cesena 17-18 settembre 2005

NUMERO SPECIALE



SOMMARIO

FIAMME d'ORO



Organo d'informazione mensile dell'ANPS

Direttore Responsabile

Presidente Nazionale Comm. Luigi Russo

Redattore Capo

David Ciaralli

Comitato di Redazione

Consiglio Nazionale ANPS

Direzione - Amministrazione - Redazione

00185 Roma - Via Statilia, 30

Tel. 06.77205596-06.70492751/2/3 int. 613

Fax 06.77205596

Registrazione del Trib. di Roma n. 15906

in data 19/5/1975

Iscrizione al ROC n. 10436

Grafica, impaginazione e stampa

Grafiche Grilli srl

Via Manfredonia, km 2,200 - 71100 Foggia

Tel. 0881.568040 - Fax 0881.755525

E-mail: info@graficegrilli.it

Finito di stampare

nel mese di Novembre 2005

foto e articoli anche se non pubblicati

non si restituiscono

Si ringrazia la Redazione di Polizia Moderna
per la collaborazione fotografica

EDITORIALE	3.
L'ANPS è viva e vitale	
Saluti delle Autorità	5.
Ringraziamenti alle autorità	8.
La cronaca del raduno	14.
Protagonisti di ieri e di oggi	
Galleria Fotografica	20.
Galleria Fotografica	24.
Gli acrobati della sella	
Galleria Fotografica	26.
Le sezioni in parata	
Le specialità	44.
Sono tante le polizie	
Il mito delle volanti	46.
CORSI&CONCORSI	48.
OSSERVATORIO ANPS	50.

Ringraziamento

Il Prof. Julini Milo ha comunicato che, a causa dei suoi impegni di lavoro, è costretto a sospendere la "Storia della Polizia" da noi pubblicata a puntate. A lui va il sentito ringraziamento dei lettori e della Redazione di "Fiamme d'Oro".

FIAMME d'ORO

EDITORIALE

del Presidente Nazionale comm. Luigi Russo

L'A.N.P.S. È VIVA E VITALE

Dopo la felice conclusione del 3° Raduno Nazionale dell'Anps, svolto a Cesena nei giorni 17 e 18 settembre u.s., desidero rivolgere a tutti i Presidenti delle Sezioni Anps il mio ringraziamento personale, unitamente a quello di tutto il Consiglio Nazionale che ho l'onore di presiedere, per il lavoro svolto e per l'impegno profuso nel mettere a conoscenza degli associati l'importanza della manifestazione.

Il vostro lavoro ha portato all'Anps i frutti sperati. Infatti, la partecipazione dei Soci di tutte le Sezioni è stata massiccia e compatta, dando una tangibile testimonianza di attaccamento alla grande famiglia della Polizia di Stato ed ai valori di cui essa è portatrice tra la gente e con la gente.

Gli associati dell'Anps di ogni età, uniti con le Medaglie d'Oro dei nostri caduti ed orfani, oltre ai numerosi veterani ultraottantenni al seguito delle rispettive Sezioni di appartenenza, sfidando le ire di Giove Pluvio, hanno superato ogni avversità ed all'ora programmata dal cerimoniale hanno sfilato gioiosamente per le vie e le piazze della ospitale, bella e storica città di Cesena, salutando con fraterna amicizia la cittadinanza e tutte le massime Autorità nazionali, regionali e locali convenute per l'occasione.

Un particolare caloroso saluto è stato rivolto dai nostri associati al Capo della Polizia, S.E. il Prefetto dott. Giovanni De Gennaro, Presidente Onorario del nostro Sodalizio, il quale dal palco delle autorità ha continuamente applaudito tutte le Sezioni d'Italia che sfilavano orgogliose sotto le tribune, incuranti della pioggia ed alcune con al seguito le rispettive famiglie, i Signori Sindaci delle città di appartenenza, i Presidenti delle Amministrazioni Provinciali con i loro labari e gonfaloni insigniti delle medaglie d'oro.

Nella lunga rassegna delle Sezioni hanno sfilato diversi gruppi di volontariato per la Protezione Civile nati all'interno delle stesse, e in coda si sono aggiunti, festosamente, amici e cittadini simpatizzanti della Polizia di Stato.

Il 3° Raduno Nazionale, accompagnato dai lunghi applausi di



Il Presidente Nazionale A.N.P.S.
Comm. Luigi Russo



tutte le autorità presenti, ha voluto esprimere un modo di ritrovarsi insieme tra colleghi poliziotti vecchi e nuovi, con le rispettive famiglie e con i cittadini della nostra bella Italia Tricolore.

Tutti gli associati hanno dimostrato attaccamento alle Istituzioni, alla Polizia di Stato ed al Suo Capo, cui va la stima e la piena condivisione dei sentimenti con grande solidarietà e fratellanza.

GRAZIE
Signor Capo della Polizia!

per il grande sostegno morale e materiale offerto all'Anps, capace, dopo undici anni di attesa e grazie al suo aiuto, di organizzare congiuntamente al Dipartimento dell'Ufficio delle Relazioni Esterne e Cerimoniale del Ministero dell'Interno, una tappa indimenticabile della nostra storia.

Un sentito ringraziamento deve andare anche al Direttore Centrale degli Affari Generali, unitamente a

tutti i Direttori Interregionali, che molto si sono adoperati attraverso i contatti con le Questure di loro competenza per stimolare nelle sedi locali gli apparati periferici del Ministero e le rispettive sezioni Anps del territorio.

Cari Presidenti delle Sezioni Anps d'Italia, tutto questo è stato possibile grazie al vostro capillare lavoro di preparazione. Il vostro apporto è stato determinante per il successo finale che all'Anps meritatamente è stato riconosciuto dalle istituzioni e dai cittadini italiani.

In attesa di raggiungere insieme, nel prossimo avvenire, altri lusinghieri traguardi, vogliate gradire il mio fraterno e sincero abbraccio, congiunto a quello di tutti i componenti del Consiglio Nazionale che in coro, ancora una volta, vi dice

GRAZIE!

Ricordando che l'Anps è viva e vitale e vivrà sempre per il bene dei nostri aderenti e della Polizia di Stato.



MESSAGGIO DEL MINISTRO DELL'INTERNO



Il Terzo Raduno dell'Associazione Nazionale segna un momento alto nella vita della Polizia di Stato.

La grande comunità di chi ha dedicato la vita al servizio dello Stato e dei cittadini si ritrova oggi a Cesena per testimoniare ancora una volta la propria adesione ai valori e agli ideali che animano la più nobile tradizione della Polizia italiana.

È un'adesione appassionata e fattiva, concretamente espressa dalle attività che l'Associazione svolge collaborando strettamente con gli uffici dell'Amministrazione.

Per la generosità che Vi spinge a lavorare ancora per il bene comune vestendo la divisa inguicibile dell'appartenenza ad una istituzione gloriosa; per il forte impegno civile che permette a voi, amici dell'Associazione Nazionale della Polizia di Stato, di essere protagonisti oggi, non meno di ieri; per il patrimonio di esperienza professionale ed umana che sapete trasmettere ai colleghi più giovani: per tutto questo Vi ringrazio con profonda ammirazione, unendo il mio riconoscente pensiero a quello del Capo della Polizia, vostro Presidente d'onore.

Ed insieme a tutti Voi rendo omaggio alla memoria dei caduti della Polizia di Stato, martiri della legalità e della democrazia.

Cesena, 18 settembre 2005

On. Giuseppe Pisani

SALUTO DEL CAPO DELLA POLIZIA



Sono particolarmente lieto di intervenire al 3° Raduno Nazionale dell'Associazione Nazionale della Polizia di Stato ed orgoglioso di ricevere con la vostra presenza un'ulteriore tangibile testimonianza che l'attaccamento alla grande "Famiglia della Polizia" non si dissolve nel momento del congedo ma è un legame più profondo che non ha limiti di tempo e che continua a tenerci uniti nel nostro quotidiano impegno di operatori della sicurezza sempre "vicini alla gente".

Desidero quindi esprimere i miei sinceri sentimenti di viva gratitudine a questa storica Associazione di cui anch'io faccio parte e che da ben 35 anni collabora attivamente con le Questure. La sua vivace attività che si estrinseca in tante iniziative contribuisce a tenere viva l'identità e la tradizione dell'Istituzione che ho il privilegio di rappresentare. Un particolare ringraziamento rivolgo quindi ad ognuno di Voi, che con la Vostra grande disponibilità avete scelto di continuare ad essere una risorsa preziosa al servizio dei cittadini di ogni età, meritandone la simpatia e la riconoscenza. All'Associazione Nazionale della Polizia di Stato è attribuito l'onore di custodire il Medagliere, simbolo della dedizione al servizio dei numerosissimi operatori della Polizia che hanno speso con passione e generosità la propria professionalità e le proprie energie anche fino al sacrificio della vita. Ed è proprio a questi nostri eroi che dedichiamo la celebrazione odierna ed a loro rivolgiamo il nostro commosso e grato pensiero, ringraziandoli per l'esempio che ci hanno dato e che siamo determinati a seguire nella nostra quotidiana opera in difesa della legge e della giustizia.

Cesena, 18 Settembre 2005

Il Capo della Polizia di Stato
Prefetto dr. Giovanni De Gennaro

"UN PREMIO PER CESENA"



Massimo Bulbi

Nelle parole pronunciate dal Presidente della Provincia di Cesena - Forlì e dal Sindaco cesenate è emerso, in tutto il suo entusiasmo, l'orgoglio del capoluogo emiliano per la scelta di ospitare sul proprio territorio una manifestazione così importante come il 3° Raduno dell'Anps.

«È il secondo anno consecutivo che Cesena viene scelta per eventi importanti - ha sottolineato il Presidente della Provincia Massimo Bulbi -. Lo scorso anno, infatti, ospitammo la festa dei Carabinieri, ora arriva, invece, il Raduno dell'Associazione Nazionale della Polizia di Stato. È indubbiamente un segnale che questa città è attenta e conscia dell'importante ruolo svolto dalle Forze dell'Ordine, e che c'è sempre stata una stretta collaborazione tra quest'ultime e le altre istituzioni. La nostra amministrazione è attenta alla sicurezza dei cittadini, e questo non può che essere un motivo d'orgoglio».



Giordano Conti

Lo stesso concetto viene ripreso con forza anche dal Sindaco di Cesena, Giordano Conti: «È un vero onore che un evento di tale portata si svolga a Cesena. Negli ultimi anni abbiamo raggiunto livelli di eccellenza, portando ad una significativa diminuzione gli incidenti e i reati: questa festa non è altro che un grande riconoscimento del buon lavoro svolto sulle strade, soprattutto per quanto riguarda la sicurezza e l'ordine pubblico. La Polizia, in modo particolare, ha svolto una capillare informazione e una grande opera di controllo. Credo che alcune figure, come il poliziotto di quartiere, abbiano contribuito a far sentire i cittadini più sicuri, costituendo un indiscusso punto di riferimento per tutti. La collaborazione tra Comune e forze dell'ordine è sempre stata massima, cosa di cui vado personalmente fiero».



Onorevole
Giuseppe Pisanu
Ministro dell'Interno
Roma

Grato a S.E. per il sostegno manifestato all'Associazione Nazionale della Polizia di Stato in occasione del Terzo Raduno Nazionale, svoltosi a Cesena nei giorni 17 e 18 settembre u.s., porgo a nome mio personale e dell'Associazione che mi onoro di rappresentare i sensi della più profonda stima.

Colgo l'occasione per reiterare il desiderio e l'invito di avere la Sua presenza tra i soci delle sezioni ANPS e le loro famiglie alla prossima occasione utile, per rinsaldare con entusiasmo i vincoli di amicizia e dedizione all'Istituzione da S.E. degnamente rappresentata.

Con devoto ossequio.

Ottobre 2005

Il Presidente Nazionale ANPS
comm. Luigi Russo



dott. Giovanni De Gennaro
Capo della Polizia - Viminale
00184 Roma

Nel lasciare la meravigliosa città di Cesena desidero rinnovare at S. E. sensi devota riconoscenza mia et intero sodalizio per aver sostenuto la realizzazione del 3° Raduno Nazionale dell'A. N.P.S. tappa indimenticabile della nostra storia.

Ringrazio con vivo calore il personale in attività di servizio per contributo generosamente offerto organizzazione tutta et con esso personale sodalizio impiegato stesso compito superando anche avverse condizioni meteorologiche.

L'A.N.P.S. con i suoi veterani, medaglie d'oro et orfani hanno interpretato sentimenti di unità nazionale della Grande Famiglia Polizia di Stato.

Sempre uniti et vicini nostro Capo della Polizia.

Ringrazio ancora et porgo vivi devoti ossequi.

Roma, 21 settembre 2005

Il Presidente Nazionale ANPS
comm. Luigi Russo



inviato via fax



Preg.mo
Arch. Giordano Conti
SINDACO
P.zza del Popolo, 10
97023 CESENA

Nel lasciare la meravigliosa città di CESENA desidero rinnovare alla S.V. sensi di devota riconoscenza mia e dell'intero Sodalizio per l'ospitalità ricevuta dalla sua squisita persona, dalla giunta comunale e dai cittadini di Cesena, da Lei degnamente rappresentati.

La data del 17 -18 settembre 2005, sarà ricordata dalla città di Cesena per aver ospitato il 3° Raduno Nazionale dell' Anps, tappa indimenticabile della nostra storia, che ha suggellato il "GEMELLAGGIO" della cittadinanza con la grande famiglia della Polizia di Stato.

Interpretando i sentimenti di gratitudine degli aderenti al nostro Sodalizio, oltre ai miei personali,

Le porgo di cuore i più devoti ossequi.

Roma, 21 settembre 2005

Il Presidente Nazionale ANPS
comm. Luigi Russo



Preg.mo Dott. Massimo Bulbi
Presidente
Amministrazione Provinciale
Cesena

Desidero esprimerLe il più sentito ringraziamento a nome mio personale e dei soci A.N.P.S. che, con le loro famiglie, hanno partecipato al Terzo Raduno nazionale in terra cesenate nei giorni 17 e 18 settembre u.s.

Abbiamo percepito l'amore, l'attaccamento, l'ospitalità e l'accoglienza della gente di codesta Provincia, che sa onorare quanti dedicano il proprio lavoro e la propria vita a garantire la sicurezza dei cittadini, e di tanto è giustamente orgogliosa.

Nel rinnovarLe i sensi di riconoscente gratitudine di tutti gli aderenti all'A.N.P.S., oltre ai miei personali, La ossequio con la massima stima.

Ottobre 2005

Il Presidente Nazionale ANPS
comm. Luigi Russo



Al Signor Sindaco
All'Amministrazione Comunale
Cesenatico

A nome mio personale e dell'intero sodalizio, desidero ringraziare vivamente l'intera Amministrazione Comunale di Cesenatico e Lei, Signor Sindaco, per la gradita attestazione di stima rivolta all'Associazione Nazionale della Polizia di Stato, che mi onoro di rappresentare.

Nella certezza di un rinsaldato vincolo di amicizia attorno ai valori che l'A.N.P.S. rappresenta, comuni alla gente ed alle istituzioni del nostro Paese, porgo grati saluti e distinti ossequi.

Ottobre 2005

Il Presidente Nazionale ANPS
comm. Luigi Russo



Al Dott. Balduino Simone
Direttore C.A.P.S.
CESENA

Desidero far pervenire a Lei ed a tutti i Suoi collaboratori del Centro il più sentito ringraziamento per il fattivo impegno, l'ospitalità e la grande collaborazione offerta alla Presidenza dell'A.N.P.S., costituendo un punto di riferimento essenziale per l'organizzazione e l'ottima riuscita del Terzo Raduno nazionale svoltosi a Cesena nei giorni 17 e 18 settembre u.s.

Con i sensi della più alta stima e riconoscenza.

Ottobre 2005

*Il Presidente Nazionale ANPS
comm. Luigi Russo*

Il sentito ringraziamento del Presidente Nazionale e dell'intero sodalizio A.N.P.S. va alla Regione Emilia Romagna, ai Sindaci e ai Presidenti delle varie Province italiane che hanno preso parte alla manifestazione cesenate del 18 settembre u.s. sfilando, con al seguito i labari e le bandiere decorate di medaglie d'oro, assieme ai Presidenti delle Sezioni.

Un affettuoso e riconoscente "grazie" è rivolto ai vari gruppi di volontariato che, con le Sezioni di appartenenza, hanno sfilato con gli associati, onorando l'A.N.P.S.

Al Signor Presidente
All'Associazione Albergatori
Cesenatico

Desidero esprimere il mio più vivo ringraziamento a Lei, Signor Presidente, e all'intera Associazione degli Albergatori di Cesenatico per la squisita ed apprezzata accoglienza riservata ai partecipanti al Terzo Raduno nazionale A.N.P.S. tenutosi nei giorni 17 e 18 settembre u.s. nella Vostra meravigliosa terra.

L'impegno, la professionalità, la cortesia messi in atto verso tutti coloro che hanno fruito della Vostra organizzazione hanno contribuito a rendere indimenticabile questo evento, e di tanto vi siamo grati.

A nome mio personale e del sodalizio, profondamente riconoscente, rinnovo i sensi della più alta stima e l'augurio per le Vostre strutture a mantenere sempre i livelli di assoluta eccellenza meritatamente ed unanimemente riconosciuti.

Con i più distinti ossequi.

Ottobre 2005

*Il Presidente Nazionale ANPS
comm. Luigi Russo*

Tra le numerose attestazioni di stima e di compiacimento ricevute dalla Presidenza Nazionale, pubblichiamo quella riportata da "IL TURNO DI SERVIZIO", periodico dell'A.N.P.S. di Palermo.

Il Presidente Nazionale dell'A.N.P.S.

Commendatore Luigi Russo

Luigi Russo regge con particolare dedizione la presidenza nazionale dell'A.N.P.S. alla quale aderiscono gli appartenenti alla Polizia di Stato, indistintamente per gradi o incarico di ufficio, sia in attività di servizio che in congedo.

L'impegno del comm. Russo nello svolgimento del suo alto incarico coinvolge il dovuto adempimento di tutte le sezioni provinciali d'Italia che operano in conformità alle direttive previste dallo Statuto.

Hanno riscosso l'unanime plauso, dalle più alte cariche dello Stato ai vertici della Polizia di Stato, le sue lodevoli iniziative:

- la consegna della bandiera tricolore alle scuole d'Italia;
- l'assegnazione annuale di una borsa di studio ad uno studente meritevole del Centro Studi della Polizia di Stato di Fermo;
- la gestione e diffusione del periodico "Fiamme d'Oro" con una rinnovata veste editoriale, grafica e di contenuti;
- l'istituzione della consulenza legale presso la Presidenza Nazionale, a disposizione degli associati e dei loro familiari;
- l'istituzione del calendario annuale associativo dell'A.N.P.S., espressione dei valori del sodalizio;
- La partecipazione attiva nei convegni di attualità su problematiche di moralità pubblica, organizzati dai Presidenti delle sezioni, che sotto-

lineano la piena e fattiva collaborazione dell'ente morale con la società civile;

- l'inaugurazione di molte nuove sedi associative nelle varie regioni d'Italia, con la collaborazione attiva dei rispettivi Questori;

- la realizzazione del Terzo Raduno Nazionale dell'A.N.P.S. a Cesena, dopo undici anni di attesa;

- i rinnovati rapporti di piena collaborazione e stima con il Capo della Polizia, S. E. il Prefetto dr. Gianni De Gennaro, Presidente Onorario del nostro sodalizio, unitamente a quelli dei Dipartimenti dell'intero apparato del Ministero dell'Interno.

Il Presidente, nell'espletamento delle sue funzioni, rappresenta tutti gli associati d'Italia nei rapporti con il Capo dello Stato e con tutte le autorità civili e militari, e in particolare con il Ministro dell'Interno e con il Capo della Polizia.

Egli, in occasione delle solennità nazionali e nella ricorrenza della Festa della Polizia, dispone la ostentazione del medagliere dell'A.N.P.S., glorificato e decorato da un cospicuo numero di medaglie a testimonianza di pregresse azioni di valore civile e militare.

Al Presidente Nazionale, comm. Luigi Russo, sicuro presidio del nostro sodalizio, il deferente saluto dell'A.N.P.S. di Palermo.

PROTAGONISTI DI IERI E DI OGGI



Il Racconto

Una pioggia battente ed un vento gelido, in un clima tipicamente invernale, nonostante fossimo a metà settembre, non hanno fermato l'armata dell'Anps, stretta in un ideale fraterno abbraccio, sorretta da un inesauribile spirito di appartenenza, sotto chilometri di cerate bianche. Questo è stato senza dubbio l'apogeo del raduno dell'Associazione Nazionale della Polizia di Stato, il terzo per la precisione, ad undici lunghi anni di distanza dal precedente. Un acme

di grande sofferenza, vista l'inclinazione del tempo, tanto ostile nella sua meteorologia quanto galantuomo nella memoria dei suoi figli, che, proprio per questo, lascerà un segno indelebile nella storia della nostra Associazione. Dovevano essere due giorni di festa, per salutare insieme un'estate avara di solleoni, proprio sulla costiera romagnola, teatro di indimenticabili giornate di mare, ma si sono trasformati in un week end bivalente, con la prima parte, sabato 17, ricca di appuntamenti solenni e di eventi gioiosi sia per gli adulti che per i bambini, e la seconda, domenica 18, funestata da una tempesta degna dei cicloni caraibici. Il Capo della Polizia, il Prefetto Gianni De Gennaro, presente sulla tribuna autorità di Corso Giuseppe Mazzini, accompagnato dal vice-capo vicario, il Prefetto Antonio Manganelli, ha voluto manifestare la propria riconoscenza ai poliziotti di ieri e di oggi. «Provo un sentimento di orgoglio - ha sottolineato il Presidente onorario dell'Anps, che come un vero condottiero ha sfidato con i suoi uomini il fastidioso acquazzone - nel guidare e dirigere un'istituzione composta da decine di migliaia di uomini e donne che ogni giorno, superando con la loro dedizione e il loro sacrificio qualsiasi difficoltà, onorano i nostri eroi che hanno pagato con la vita l'impegno a garantire la sicurezza e la libertà di tutti». Quali altre parole, permeate da un commosso senso di gratitudi-

ne, avrebbero potuto meglio riscaldare i cuori di tanti amici, giunti da ogni parte d'Italia, per dimostrare il proprio legame ai colori cremisi, per testimoniare il proprio senso civico e l'amor di Patria? «Sì, c'ero anch'io!». La voglia di pronunciare questa frase, magari in un racconto rivolto ad un nipote curioso, è stata più forte della paura di una brutta bronchite o del riacutizzarsi di un fastidioso reumatismo. Come in un dipinto di Pellizza da Volpedo a guidare il corteo,



accompagnato dalle note della banda e della fanfara, c'era la parte istituzionale, con la presenza della bandiera della Polizia e della compagnia storica costituita da una cinquantina di agenti in divise d'epoca. Poi, a seguire, le rappresentanze di ogni specialità del Corpo nato in Piemonte nel 1852 come Guardie di pubblica sicurezza, diventato poi Corpo per la Regia Guardia e, nel 1926, Corpo degli agenti di pubblica sicurezza, con ordinamento militare autonomo. Alle spalle della Stradale, della Polizia Ferroviaria, degli uomini della Direzione Centrale dell'Immigrazione, della Polizia delle Frontiere e di quella Postale e delle Comunicazioni ecco, dunque, i veri protagonisti di questo straordinario evento cesenate, i quasi 7.000 Soci dell'Anps.

Le Autorità

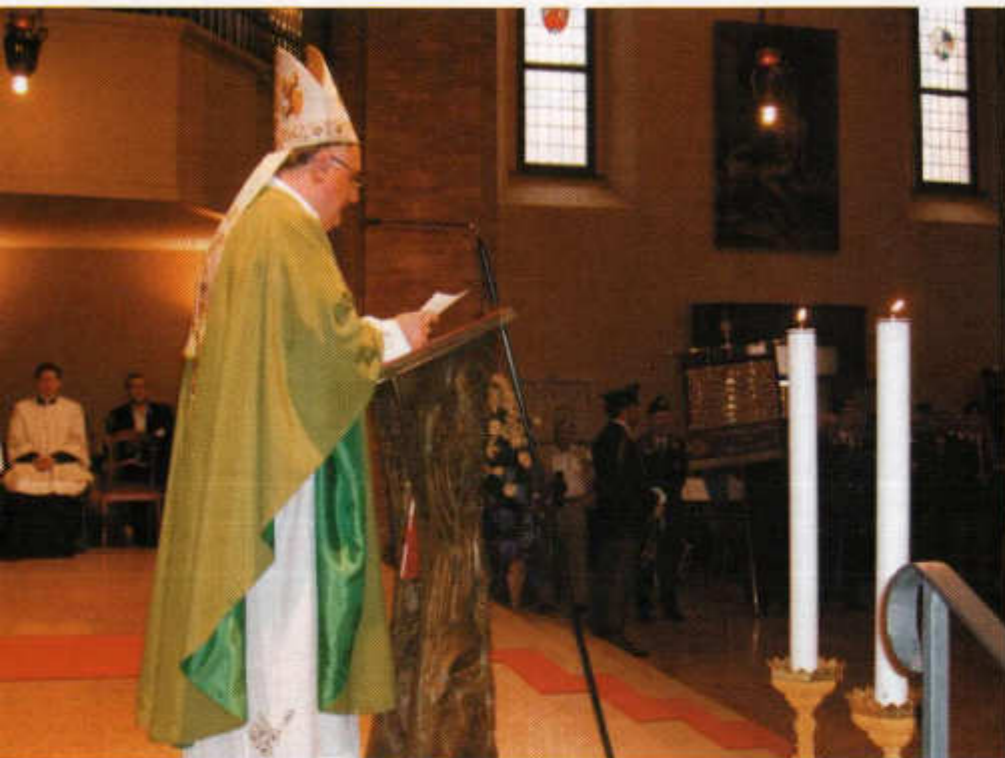
Anche il ministro dell'Interno, trattenuto da impegni inderogabili, ha voluto inviare agli oltre diecimila che sfilavano sotto il diluvio universale un telegramma di saluto: «Il Terzo Raduno dell'Associazione Nazionale segna un momento alto nella vita della Polizia di Stato - ha scritto Pisanu - . La grande comunità di chi ha dedicato la vita al servizio della Stato e dei cittadini si ritrova a Cesena per testimoniare ancora una volta la propria adesione ai valori e agli ideali che animano la più nobile tradizione della Polizia italiana. È un'adesione appassionata e fattiva, concretamente espressa dalle attività che l'Associazione



ne svolge collaborando strettamente con gli uffici dell'Amministrazione». Di fronte, dunque, ai vertici del Dipartimento della Polizia di Stato e ai sette direttori interregionali del corpo, ma, soprattutto, al cospetto di una folla incredibile che si è accalcata festante, a dispetto delle intemperie, sulle transenne del percorso, sono sfilate da Porta Santi a via Cesare Battisti più di 100 Sezioni Anps, i reparti inquadrati della polizia, i motociclisti della stradale, i reparti a cavallo con 12 splendidi esemplari, i cinofili, nonché le immaneabili fuoriserie Lamborghini Gallardo, ormai da tempo in dotazione della polstrada italiana. Una manifestazione per tutti, dunque, certamente autocelebrativa. L'occasione attesa da anni da poliziotti e "civili" di tutta Italia per incontrarsi e capire che gli uomini in divisa di ieri e di oggi della Polizia di Stato sono prima di tutto uomini e donne e come tali sanno comprendere le esigenze di un cittadino "comune". Momenti come quelli di Cesena servono a comprendere l'importanza che l'istituzione

Polizia attribuisce alle tradizioni, alle radici e ai suoi appartenenti. Per questo forse la scelta della cornice ideale per un Raduno così carico di significati è caduta sulla cittadina situata ai margini del fiume Savio, lungo la Via Emilia. Cesena, infatti, oltre ad essere con Forlì un importante capoluogo di provincia, un rinomato mercato ortofrutticolo e del bestiame e la sede di numerose industrie (in prevalenza stabilimenti di trasformazione di prodotti agricoli e zootecnici), ospita da diversi anni il Centro Addestramento della Polizia Stradale. «Tutti i quadri della Postrada hanno trascorso una parte della propria vita in questo istituto, che ha sempre basato sui valori etici la professionalità tecnica dei propri iscritti - ha raccontato ai giornalisti di SKY Simone Balduino, Direttore del Centro -. Sotto questo aspetto il gran numero di persone che oggi si sono ritrovate è forse la migliore certificazione di quanto la scuola nel corso del tempo ha seminato».





La Corona e la Santa Messa

Il centro storico di Cesena, ancora in gran parte cinto dalle mura del XIV e XV secolo, è raccolto sotto la Rocca Malatestiana, dove alle 16.00 di sabato il Presidente Nazionale dell'Anps, comm. Luigi Russo, il Direttore Centrale Affari Generali dr. Vincenzo Boncoraglio e il Direttore Interregionale Lombardia-Emilia Romagna dr. Francesco Colucci hanno deposto una corona al Monumento ai Caduti. L'eco della commozione misto alle note struggenti del silenzio d'ordinanza è arrivato fino ai quartieri nuovi che si estendono verso la pianura, come un discreto richiamo, fatto di sussurri e passaparola. E' normale, quindi, che nella fase successiva della cerimonia solenne si fossero concentrati, tra partecipanti e curiosi, un numero di fedeli superiori alla capienza del Duomo, dove si celebrava la Santa Messa. La liturgia eucaristica è stata presieduta da S. E. Mons. Antonio Lanfranchi, Vescovo di Cesena, che nel

l'omelia ha affermato, tra l'altro: "Il rispetto e l'osservanza delle leggi sono lo strumento immediato con cui, da parte vostra, servite i cittadini e lo stato; dunque un servizio che si colloca nell'ambito di quel "servire" che ha di mira, in ultima analisi, i beni più alti, i valori che dobbiamo difendere anche a prezzo della vita". Molti, dunque, non sono riusciti ad entrare nel Duomo e sono rimasti fuori ad ascoltare l'omelia, ammirando la facciata del tempio voluto



da Urbano VI con bolla del 2 agosto 1378 e sorto, sotto gli auspici di Andrea Malatesta, signore di Cesena, nel luogo dell'antica chiesa Croce di Marmo su disegno, secondo forme gotico-romaniche, che la tradizione attribuisce ad un maestro d'arte tedesco, Undervaldo. Il principale monumento cittadino, comunque, rimane la celebre Biblioteca rinascimentale Malatestiana (1452), ricca di codici miniati, che molti avrebbero voluto visitare. Ma il programma del Raduno era troppo fitto ed interessante per concedere, seppur meritevoli, digressioni.

Gli Stand

Alle 16.15, infatti, veniva inaugurata l'area espositiva presso Piazza Almerici. Tutte le specialità della Polizia di Stato erano degnamente rappresentate con un proprio stand, così i cittadini hanno avuto la possibilità di soddisfare ogni curiosità sull'attività e le attrezzature che vengono utilizzate quotidianamente dalle Forze dell'Ordine. Il più gettonato è stato quello della Scientifica incentrato sulla ricostruzione della scena di un possibile omicidio. Qui gli omologhi dei "CSI" americani raccolgono pro-



ve sul luogo del delitto, mentre una collega poliziotta illustra ai presenti il loro operato e le sofisticate tecniche di investigazione usate. Poco più



in là poi c'era la Polizia postale e delle comunicazioni impegnata a sensibilizzare le famiglie sull'utilizzo corretto di internet per i minori e sui diversi rischi della Rete. Anche l'Anps, per la prima volta, aveva allestito un proprio banco espositivo dove era possibile trovare la Medaglia ricordo del Raduno, coniata appositamente per l'occasione. Nello stand allestito dall'A.N.P.S. al Terzo Raduno Nazionale di Cesena è stato presentato un prototipo dell'abito sociale ufficiale dell'A.N.P.S., realizzato da una nota ditta nazionale. L'abito, in tessuto pregiato di lana fredda, è composto da una giacca classica a tre bottoni, di colore blu notte, con applicazioni di sovraccolletto rimovibili, e pantalone grigio ferro. Può essere richiesto in tutte le

taglie correnti oltre alle taglie drop da specificare. I soci interessati possono visionarlo presso la Presidenza nazionale e chiedere ulteriori informazioni.

I Bolidi del passato

Ottima anche l'affluenza di pubblico in Piazza del Popolo dove le auto storiche della polizia facevano bella mostra di sé. Che emozione rivedere l'Alfa Giulietta 1300, regina degli anni sessanta, o la Giulia super 1600 simbolo delle "pantere" nel '70. I padri portavano i propri figli per mano tra quei bolidi a riposo ma ancora in perfetto stato e si vedeva benissimo che era più forte la loro emozione nel salire su uno di quei cimeli che la gioia dei loro bimbi nell'ammirare l'avveniristica Gallardo. D'altra parte





i miti non hanno età e se è vero che un poster di Gregory Peck e Audrey Hepburn in vespa ci può far volare indietro di mezzo secolo, che sensazione possono aver provato i più anziani nel rivedere la Ferrari GTE nera con la quale il Maresciallo Spatafora si lanciava all'inseguimento dei malviventi per le strade della capitale a 240 km/h? Dicono che nemmeno la scalinata di Piazza di Spagna abbia fermato la corsa del poliziotto pilota. In tanti non hanno perso l'occasione di farsi immortalare vicino la celebre targa "Polizia 29444". Altri, invece, preferivano fotografare una vecchia moto Guzzi proprio mentre nell'Area della Fiera Pievesestina la Polizia Stradale iniziava la propria esibizione in un applaudito saggio motociclistico.

La Banda musicale

La serata poi è stata allietata da due appuntamenti musicali di alto livello: al Carisport la Banda musicale della Polizia di Stato ha tenuto un concerto diretto dal maestro Maurizio Billi.

Un coro di ottanta elementi ha incantato tutti i presenti, in una serata ad inviti veramente esclusiva. La Banda della Polstato, d'altra parte, affonda le sue radici nel complesso e variegato panorama storico della migliore tradizione musicale europea per fiati. Il maestro Direttore, il vice maestro e i 102 orchestrali che la compongono provengono dai più importanti conservatori e si misurano costantemente sia con un repertorio composto da brani originali, sia con trascrizioni di musica classica e contemporanea, vantando la preziosa collaborazione di artisti internazionali. Per chi non fosse riuscito a prenotare una poltrona o un loggione a teatro, c'era sempre la possibilità di seguire l'altro concerto, quello della fanfara della Polizia, organizzato in piazza Spose dei Marinai, sul molo di ponente a Cesenatico. Peccato per il maltempo, che anche qui ha rovinato la magia delle note con il fischio e gli spruzzi di una tormenta marina in piena regola. Ma gli appassionati di flauto, oboe, clarinetti, fagotti e sassofoni

hanno potuto rigustare quel dolce suono proprio in apertura della parata di domenica.

Le Sezioni in parata

Alle dieci, infatti, la Fanfara apriva ufficialmente la sfilata nel centro di Cesena. Dietro i musicisti, la Bandiera della Polizia, la compagnia storica con i suoi cinquanta elementi in divisa d'epoca e tutte le specialità, ecco nel dettaglio le sezioni che hanno partecipato: Ancona, Anzio, Aosta, Arezzo, Ascoli Piceno, Asti, Avellino, Bassano del Grappa, Belluno, Bergamo, Biella, Bitetto con il Sindaco e il gonfalone del Comune, Bologna, Bolzano, Brescia, Bussoleno, Caltanissetta, Campobasso, Caserta, Cassino, Catania, Catanzaro con il gonfalone del Comune e della Provincia, Cervignano del Friuli, Cesena, Chivasso, Chivasso, Città di Castello, Civitanova Marche, Como insieme ad alcuni rappresentanti della polizia svizzera con la bandiera, Cosenza, Crema, Cremona, Cuneo, Domodossola, Empoli, Enna, Fabbrica



di Roma, Ferrara, Fidenza, Firenze, Foggia con il gonfalone dell'amministrazione provinciale e la presenza dell'Ass.re Pasquale Pellegrino, Foligno, Forlì, Frosinone, Genova, Grosseto, Imola, Imperia, Ivrea con il presidente del Consiglio Comunale dr. Paolo Carra, Lainate, L'Aquila, la Spezia, Latina, Lecce, Lecco, Livorno, Lodi, Lucca, Lugo di Ravenna con il gonfalone del Comune medaglia di bronzo al V.M. e l'Ass.re Ermanno Tani, Macerata, Macomer, Magenta, Mantova, Massa, Matera, Messina, Milano con il gonfalone del Comune medaglia d'oro e quello della Provincia, Modena, Moena, Monfalcone, Monopoli, Montecatini Terme, S. Maria Capua Vetere, Sassari, Sassuolo, Savona, Senigallia, Siena, Spoleto, Sulmona, Susa, Taranto, Tarquinia, Teramo, Terni, Torino con il Sindaco di Val della Torre ing. Francesco Burrelli, Toronto, Tortona, Treviso, Trieste, Udine, Varese, Venezia, Ventimiglia, Vercelli, Viareggio, Vibo Valentia, Vicenza e Viterbo.

Il Simbolo

Crediamo, in conclusione, che nessuno ce ne vorrà se eleggiamo a simbolo di questo 3° Raduno Nazionale Anps, destinato a rimanere nei cuori e negli annali dei nostri Soci e della nostra Associazione, il Maresciallo Maggiore di Polizia, Tommaso Portaro, nato a Mottola il 7 agosto del 1908 e presente, alla veneranda età di 97 anni, a Cesena il 18 settembre del 2005. Socio della Sezione di Milano, Tommaso ha sfidato il tempo meteorologico ed anagrafico e si è fatto accompagnare dal figlio Paolo, con il quale vive da quattro anni, ovvero da quando si è spenta a Taranto la moglie. In servizio dal 1928 al 1968, il vegliardo della Murgia alta ha trascorso 20 anni a Roma e per 10 è stato comandante a Martina Franca, prima di essere destinato alla Celere. Quante storie potrebbe raccontarci e quante ne avrà viste, ma siamo certi che questo Raduno Tommaso non se lo sarebbe perso per nulla al mondo.



Il socio veterano A.N.P.S. M.llo Magg. P.S. Tommaso Portaro.



Deposizione della corona al Monumento dei Caduti

Il centro storico di Cesena, ancora in gran parte cinto dalle mura del XIV e XV secolo, è raccolto sotto la Rocca Malatestiana, dove alle 16.00 di sabato il Presidente Nazionale dell'Anps, comm. Luigi Russo, il Direttore Centrale Affari Generali dr. Vincenzo Boncoraglio e il Direttore Interregionale Lombardia-Emilia Romagna dr. Francesco Colucci hanno deposto una corona al Monumento ai Caduti della città di Cesena. In evidenza il Medagliere A.N.P.S. con il Segretario Generale Isp. Michele Paternoster, il consigliere nazionale Emilio Verrengia ed il presidente della sezione A.N.P.S. di Cesena Cav. Uff. Giovanni Palmieri.



Conferenza stampa nella Sala Consiliare del Comune di Cesena

È stato presentato alla stampa il Terzo Raduno Nazionale A.N.P.S. All'incontro stampa hanno partecipato: il presidente nazionale ANPS, comm. Luigi Russo; il direttore degli affari esterni e cerimoniale del ministero dell'Interno, dott. Roberto Sgalla; il sindaco di Cesena, arch. Giordano Conti; i rappresentanti della stampa e delle tv locali e nazionali.

La rete SKY ha trasmesso in diretta l'intero evento.

In conferenza stampa il presidente ANPS comm. Luigi Russo ha tra l'altro affermato: "Questo raduno era atteso da ben undici anni dai soci del sodalizio e da tutti i cittadini che si sentono e sono vicini alla Polizia di Stato".

Compiacimento e collaborazione sono stati espressi dal dott. Roberto Sgalla per l'iniziativa, cui si è associato l'arch. Giordano Conti assicurando il calore dell'accoglienza del popolo cesenate.



**Santa Messa
in Duomo**

Dopo i momenti di commozione vissuti al Monumento ai Caduti, un gran numero di fedeli, superiore alla capienza della Cattedrale, ha partecipato alla Santa Messa presieduta da S.E. Mons. Antonio Lanfranchi, Vescovo di Cesena, coadiuvato da Mons. Giuseppe Saia, Cappellano Capo della Polizia di Stato. Molti cittadini, rimasti fuori dalla Cattedrale, hanno ascoltato l'omelia attraverso l'amplificazione all'esterno, ammirando la facciata del tempio voluto da Urbano VI con bolla del 2 agosto 1378.



**Saggio Motociclistico
della Polizia Stradale
nella zona Fiera-Pieve Sistina**

Nel pomeriggio di sabato 17 settembre 2005 si è svolto uno spettacolare e suggestivo saggio motociclistico della Polizia Stradale, nell'ambito degli eventi previsti per il 3° Raduno dell'A.N.P.S., con grande affluenza di Soci e cittadini oltre alle innumerevoli Autorità nazionali, regionali e locali. L'esibizione esemplare in ogni esercizio presentato è stata molto apprezzata dai presenti con frequenti e prolungati applausi.



GLI ACROBATI DELLA SELLA

Nel pomeriggio di sabato 17 settembre 2005, si è svolto il saggio motociclistico della Polizia Stradale, inserito nell'ambito degli eventi previsti per il 3° Raduno della Associazione Nazionale Polizia di Stato, formata da personale in quiescenza ed in servizio della Polizia di Stato.

Il gruppo motociclisti, preparati come di consueto presso il Centro Addestramento Polizia Stradale di Cesena, diretto dal dr. Balduino Simone, era composto da 64 operatori dei vari reparti territoriali della Polizia Stradale, che ogni giorno garantiscono la presenza costante su tutte le più grandi arterie autostradali e stradali del Paese.

Tra i componenti sono comprese agenti donne che, al pari dei colleghi, hanno raggiunto livelli di professionalità elevati e tali da consentire di disegnare traiet-

rie ardite e spettacolari con le moto in dotazione ai reparti. In particolare, sono state utilizzate complessivamente 70 moto BMW 850 RT, 5 esemplari di moto Guzzi 850 T3, ed un sidecar assemblato su Guzzi 850 V7.

Le coreografie spettacolari sono frutto di un intenso lavoro di preparazione dove si materializzano professionalità di guida e di impegno, oltre alle capacità di disegnare figure ardite e spettacolari. Il saggio si è sviluppato su diversi esercizi, di crescente difficoltà: tra i più spettacolari, gli incroci a pettine in diagonale a 4 e ad 8 elementi, il passaggio alternato attraverso un cerchio infuocato, la conduzione acrobatica del sidecar con 5 persone a bordo e smontaggio di una ruota, la piramide con scorta alare anteriore e posteriore, che ha impegnato ben 31 elementi su 5 moto

affiancate. La manifestazione ha riscosso grande successo tra il numeroso pubblico presente, composto da appartenenti all'A.N.P.S., familiari, cittadinanza ed autorità: le coreografie dei motociclisti, sottolineate da un commento musicale adeguato, hanno coinvolto emotivamente i presenti, trasmettendo grande professionalità ma anche senso di appartenenza alla Specialità Polizia Stradale.

Importante anche il momento di incontro tra i motociclisti ed il pubblico, immediatamente successivo al saggio: nelle scene di entusiasmo dei bambini e degli spettatori tra le moto, si è avuta concreta percezione della vicinanza della gente alle istituzioni, che trovano in queste occasioni rinnovata energia per continuare, ogni giorno, a tutelare legalità e sicurezza.



Nella foto, da sinistra, il dr. Antonio Giannella, Direttore del Servizio Polizia Stradale, il Pref. Pasquale Piscitelli, Direttore centrale per la Polizia stradale, ferroviaria, delle comunicazioni e per i reparti speciali del Dipartimento della pubblica sicurezza, il Pref. Luciano Rosini, Direttore Centrale Istituti di Istruzione Dipartimento P.S. e il dr. Balduino Simone, Direttore del CAPS di Cesena.

Concerto della Banda musicale della Polizia di Stato

Al Carisport di Cesena la Banda musicale della Polizia di Stato ha tenuto un concerto diretto dal maestro Maurizio Billi, a cui è stata consegnata una targa ricordo. Un coro di ottanta elementi ha incantato i presenti, in una serata veramente unica. La Banda della Polistato affonda le sue radici nel complesso e variegato panorama storico della migliore tradizione musicale europea per fiati. Ha concluso il concerto l'esecuzione della Marcia d'ordinanza della Polizia di Stato e l'Inno di Mameli, con il coro di tutto il pubblico in piedi.



Le Sezioni in parata



Lo striscione apre il Raduno con il motto "Protagonisti di ieri. E di oggi".



Le due Lamborghini in dotazione al Ministero dell'Interno impiegate per il trasporto urgente di organi da trapianto.



Il Presidente Nazionale comm. Luigi Russo con il Direttore Centrale degli Affari Generali dr. Vincenzo Buoncoraglio, aprono la sfilata delle sezioni A.N.P.S.



La bandiera del Corpo in parata davanti alla Tribuna d'onore.



In alto a sinistra:
Il medagliere nazionale dell'A.N.P.S. scortato dagli alfieri e seguito dal Consiglio nazionale.

In alto a destra:
Il gruppo dei decorati Medaglia d'oro in parata.

Al centro a sinistra:
I sette Direttori Interregionali della Polizia di Stato in parata.

In basso a sinistra:
Sfila il Presidente della sezione estera dell'A.N.P.S. di Toronto (Canada), cav. Manfredo Antonucci.

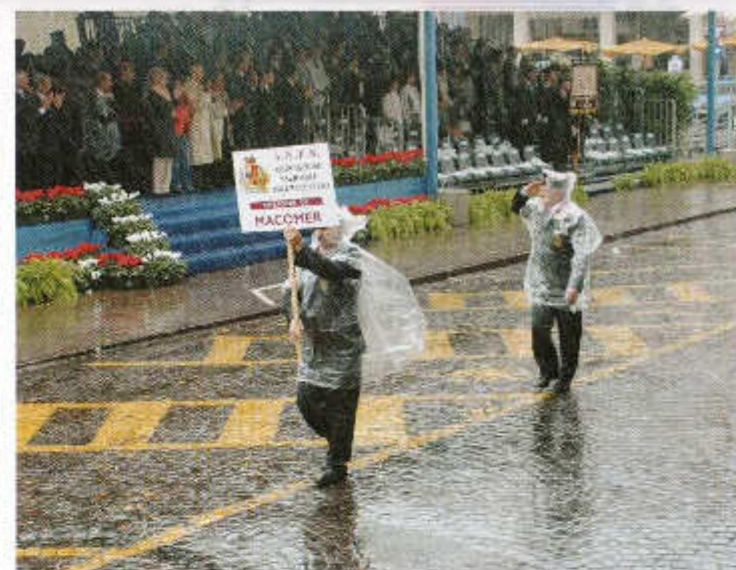






UN SENTITO RINGRAZIAMENTO
PER LA PARTICOLARE COLLABORAZIONE

al Dirigente della Polstrada
di Forlì dr. Alfredo Catenaro,
al dr. Sergio Culiersi,
al dr. Giuseppe Simonelli,
al Dirigente Commissariato Cesena
dr. Oreste Capocasa.



LAZIO-ABRUZZO-SARDEGNA



LAZIO-ABRUZZO-SARDEGNA





PIEMONTE-VAL D'AOSTA-LIGURIA



PIEMONTE-VAL D'AOSTA-LIGURIA





PIEMONTE-VAL D'AOSTA-LIGURIA



SICILIA - CALABRIA



SICILIA - CALABRIA





SICILIA - CALABRIA

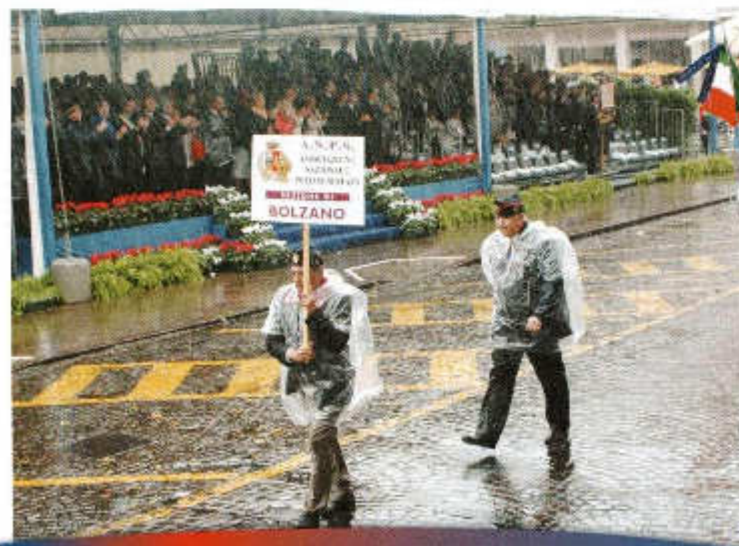


UN SENTITO RINGRAZIAMENTO
 PER LA PARTICOLARE COLLABORAZIONE

*all'Isp. del CAPS Giovanni Grandu,
 al dr. Giulio Callini,
 al dr. Massimo Macera,
 al dr. Massimo Montarini,
 alla dr.ssa Claudia Di Persio.*

TOSCANA - UMBRIA - MARCHE

TOSCANA - UMBRIA - MARCHE



LE SPECIALITÀ

Professionalità specifiche per servizi mirati alle esigenze del cittadino

SONO TANTE LE POLIZIE



Tanti i tipi di polizia al servizio del cittadino, con professionalità, competenze e servizi ormai specifici e ben delineati.

Polizia Stradale

La polizia stradale è un servizio della Polizia di Stato che svolge le seguenti attività: previene e reprime le violazioni al codice della strada; rileva gli incidenti stradali predispone i servizi diretti a regolare il traffico organizza servizi di scorta per la sicurezza della circolazione; soccorre gli automobilisti in difficoltà.

Polizia Ferroviaria

L'attività della polizia ferroviaria si svolge in due importanti settori della



prevenzione: la sicurezza a bordo dei treni e la sicurezza nelle stazioni che registrano una sempre maggiore affluenza di viaggiatori. Questa specialità della Polizia di Stato è presente sul territorio nazionale con 15 compartimenti da cui dipendono 17 sezioni, 36 sottosezioni e 169 posti polfer. Complessivamente i poliziotti in servizio sono 5.085 e coprono 16.000 chilometri di ferrovia quotidianamente interessati da 8.724 treni e da un milione e 400 mila viaggiatori.

Polizia Postale

Vigilare sull'uso distorto delle tecnologie per impedire che divengano veicolo di illegalità: è questo lo scopo che si prefigge la polizia postale e delle comunicazioni impegnata a contrastare le attività illecite compiute attraverso i mezzi di comunicazione, assumendo un ruolo fondamentale nella lotta alla criminalità che sempre più spesso naviga su internet. Alcuni esempi sono fenomeni come la pedofilia online, gli attacchi a sistemi informatici, le truffe commesse con i codici di carte di credito e ancora la diffusione di virus informatici, l'illecita duplicazione di materiali e la diffusione di programmi tutelati dal diritto d'autore. Si tratta di reati molto pericolosi che vengono tenuti sotto controllo e contrastati da personale specializzato. A seguito dell'entrata in vigore della legge 269 del 1998, che ha previsto nuovi strumenti investigativi, la polizia postale è im-



pegnata quotidianamente in delicati servizi di polizia giudiziaria come le intercettazioni telematiche, le attività sotto copertura, l'acquisto simulato di materia le pedo-pornografico e le relative attività di intermediazione. Ai fini preventivi è stata inoltre intensificata l'attività di monitoraggio della rete riguardo alcuni fenomeni come la pedofilia, le sette religiose ed altre organizzazioni di vario tipo le cui attività potrebbero sconfinare in manifestazioni criminali o di odio razziale. Attraverso il servizio centrale, i 19 compartimenti con competenza regionale e le 76 sezioni con competenza provinciale, la polizia postale e delle comunicazioni assicura una presenza articolata e diffusa su tutto il territorio nazionale. Inoltre tutti i suoi uffici sono stati dotati di indirizzi e-mail ai quali è possibile chiedere informazioni o inviare segnalazioni di violazione di norme penali nei settori relativi alla specialità.

Polizia dell'Immigrazione

La legge 30 luglio 2002, n. 189, più nota come la legge Bossi-Fini, relativa alla

modifica della normativa in materia di immigrazione ed asilo, con l'art.35 (36 kb) ha istituito la direzione Centrale dell'Immigrazione e delle frontiere, scorporandola dalla direzione centrale per la polizia stradale, ferroviaria, postale, di frontiera e dell'Immigrazione. Tale Direzione si colloca presso il dipartimento della pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno.

A fini preventivi è stata inoltre intensificata l'attività di monitoraggio

della rete riguardo alcuni fenomeni come la pedofilia, le sette religiose ed altre organizzazioni di vario tipo le cui attività potrebbero sconfinare in manifestazioni criminali o di odio razziale. Attraverso il servizio centrale, i 19 compartimenti con competenza regionale, e le 76 sezioni con competenza provinciale, la polizia postale e delle comunicazioni assicura una presenza articolata e diffusa su tutto il territorio nazionale. Inoltre tutti i

suoi uffici sono stati dotati di indirizzi e-mail ai quali è possibile chiedere informazioni o inviare segnalazioni di violazione di norme penali nei settori relativi alla specialità.

**FESTA DI SAN MICHELE ARCANGELO**

La Sezione ANPS di Foggia il 29 settembre scorso ha festeggiato il santo patrono, San Michele Arcangelo, nella omonima parrocchia intitolata al santo protettore. Alla celebrazione liturgica hanno preso parte le massime Autorità provinciali: il Prefetto di Foggia dr. Fabio Costantini, il Questore dr. Stefano Cecere, oltre ai vari dirigenti della Polizia di Stato.

La Sezione ANPS era rappresentata dal Vice Presidente Cav. Uff. Biagio Digiorgio, dal portabandiera socio Mario Ferrante oltre ai collaboratori: Ennio Frisoldi, Agostino D'Avanzo, Alessio Mauro, Sante Pinto, Antonio Imbriani e dal socio benemerito Giancarlo Arcano.

La S. Messa solenne è stata celebrata dall'Arcivescovo Metropolitano Mons. Francesco Pio Tamburrino, coadiuvato dal parroco padre Silvano e dal Cappellano della Polizia di Stato don Michele Di Nunzio.

Nell'omelia l'Arcivescovo, tra l'altro, ha avuto parole di plauso per gli aderenti alla Sezione ANPS di Foggia, sempre presenti nelle varie manifestazioni religiose che coinvolgono l'Ente Morale.



Preghiera a
San Michele Arcangelo
PATRONO DELLA POLIZIA DI STATO

San Michele Arcangelo,
nostro celeste Patrono,
che hai vinto gli spiriti ribelli,
nemici della Verità, della Giustizia,
rendi forti e generosi,
nella reverenza e nell'adesione
alla Legge del Signore,
quanti la Patria ha chiamato
ad assicurare tra i suoi cittadini
la concordia, onestà e pace affinché,
nel rispetto di ogni legge,
sia alimentato lo spirito
di umana fraternità.

Per questo,
imploriamo dal Tuo Patrocinio
rettitudine alle nostre menti,
vigore ai nostri voleri,
onestà agli affetti nostri
per la serenità delle nostre case,
per la dignità della nostra terra!
Amen.

IL MUSEO DELLE AUTO

DAGLI ANNI TRENTA AD OGGI ATTRAVERSO 50 "GIOIELLI" A QUATTRO RUOTE

IL MITO DELLE VOLANTI

Auto celebri, mitiche «volanti» e moto: dagli anni Trenta a oggi. Un percorso che passa in rassegna i momenti più significativi della società italiana attraverso le auto della Polizia è stato inaugurato nell'aprile dell'anno scorso alla Fiera di Roma. Il «Museo delle auto della Polizia di Stato» si snoda in un grande padiglione della fiera con una cinquantina di esemplari tra auto, moto, scooter, bici e persino un «gatto delle nevi» che hanno fatto la storia e il costume della Polizia e dell'Italia. Veicoli diventati famosi, come le jeep del dopoguerra o le moto Gu-

zi della Stradale. E chi non ricorda le Alfa Romeo della Squadra mobile? Moltissimi i modelli restaurati tutti con pezzi originali, pronti finalmente per la «vetrina» che meritano. In tutto una cinquantina di «gioielli» - di cui i visitatori possono osservare da vicino le caratteristiche tecniche - e che sono in un certo senso anche il simbolo della nostra storia dagli anni Trenta a oggi. Un'area del museo è dedicata all'esposizione di alcune divise storiche, caschi, stivali, berretti, palette, ricetrasmittenti e altre apparecchiature che i poliziotti usavano

dagli anni '60 in poi. Non mancano strumenti, per l'epoca decisamente innovativi, come il *contatrafico*: un tubicino di gomma pieno d'aria che veniva disteso sulla strada. Ogni volta che un'auto lo calpesta il peso sgonfiava il tubo così da permettere agli agenti di contare il numero di veicoli in movimento. Si può vedere anche la famosa «banda chiodata», una lunga catena composta da spuntoni metallici che le forze dell'ordine sistemavano sulla carreggiata in caso di posto di blocco: l'auto in fuga che ci passava sopra era spacciata! Lungo i corridoi del museo scorrono i decenni e le vetture relative a quegli anni. Per ogni periodo ci sono alcune citazioni e fotografie che racchiudono un'epoca. All'interno del museo saranno disponibili alcuni totem con monitor *touch-screen*, schermi che sfiorati con le dita consentiranno al visitatore di *navigare* all'interno delle sale del museo, divertendosi a scoprire curiosità e notizie tecniche delle auto esposte. Attraverso uno schermo con bottoni e icone di selezione i visitatori potranno avere notizie sulle auto della Polizia, ma anche l'organizzazione della provincia di Roma con i tutte le informazioni relative agli altri musei



FIAMME d'ORO

della zona e una guida alla preparazione al patentino per i ciclomotori. Lo stile utilizzato è di tipo *cartoon* che attrae immediatamente per il tono giocoso e colorato. La parte iniziale del programma è ambientata in una città con il relativo traffico, semafori, pedoni, camion eccetera, insomma una città animata. Ai quattro angoli dello schermo ci sono altrettanti edifici: il garage della Polizia di Stato, un grattacielo, una casa per la patente dei motorini e una villa.

Al centro si trova un grande edificio in cui c'è il museo dell'auto vero e proprio. Appena il visitatore appoggia il dito in un qualsiasi punto della città dal garage esce una «volante» a sirene spiegate che raggiunge il posto cliccato. Se viene raggiunto il punto centrale (la Fiera di Roma con il museo dell'auto) si cambia pagina e si va all'interno della fiera dove si trova una città diversa. Ci sono palazzi, su ognuno dei quali sarà



possibile scegliere alcune categorie di veicoli della Polizia. Schede tecniche, foto e filmati completano il viaggio virtuale.

Per informazioni ci si può rivolgere direttamente al Museo delle auto della Polizia (telefono: 06/5141861, e-mail: museoautopolizia@intemo.it).

che si trova in via dell'Arcadia 20 a Roma (zona Eur - Fiera di Roma). Il museo è aperto a tutti e, indipendentemente dagli altri eventi fieristici che si svolgono alla Fiera ha un costo contenuto: 3 euro la tariffa intera, 1,50 quella ridotta.



Dalla Sezione ANPS di Palermo ci giunge notizia che il 22 luglio u.s. a Capaci (Pa) è nata una nuova realtà imprenditoriale, l'azienda TELE.NET s.r.l., proprio sul luogo dove alcuni anni fa fu azionato il telecomando, dal cui

pulsante partì l'impulso elettrico che innescò il micidiale ordigno nel vile e tragico attentato in cui persero la vita il giudice Giovanni Falcone, sua moglie e gli agenti della scorta. Alla inaugurazione della nuova

azienda di telecomunicazioni è stato invitato il Consiglio Direttivo della Sezione ANPS di Palermo, che ha partecipato con il Presidente on. avv. Antonino Macaluso, il vice Presidente Procopio La Mattina, il consigliere Santino Gaziano ed il comm. Angelo Camilleri, vice Presidente vicario della Sezione ANPS, oltre a numerosi associati.

L'azienda TELE.NET si avvale della competenza e della collaborazione del consigliere anziano Santino Gaziano, che offre servizi, assistenza e collaborazione nel settore delle telecomunicazioni, anche a tutti gli associati ANPS che ne avessero bisogno. Il fatto singolare che fa riflettere è che nel luogo dove si è consumato il male, oggi nasce un bene per il progresso della società civile.

Come diventare OPERATORE TECNICO

Gli appartenenti al ruolo degli operatori e collaboratori tecnici della Polizia di Stato espletano la loro attività in uno dei seguenti settori tecnici: polizia scientifica, telematica, motorizzazione, sanitario.

Essi svolgono mansioni esecutive di natura tecnica e tecnico-manuale, con capacità di utilizzazione di mezzi, strumenti e dati nell'ambito di procedure predeterminate. Le prestazioni lavorative sono caratterizzate da margini valutativi nell'esecuzione.

Il ruolo degli operatori e collaboratori tecnici prevede, nell'ambito di ciascun settore tecnico, i seguenti profili professionali:

- nel settore polizia scientifica i profili professionali di operatore tecnico di laboratorio chimico-biologico, operatore tecnico balistico, operatore tecnico di laboratorio fonico;
- nel settore telematica i profili professionali di manutentore di impianti ed apparecchiature radioelettriche, televisive, di amplificazione e registrazione, manutentore di impianti ed apparecchiature telegrafiche e di trasmissione di dati, operatore tecnico addetto alla trasmissione e ricezione di messaggi, dati ed immagini, nonché alla duplicazione e fotocopiazione, operatore tecnico addetto alle lavorazioni dei centri di elaborazione e trattamento dati ed informazioni;

- nel settore motorizzazione i profili professionali di manutentore di veicoli a motore, manutentore addetto ai natanti, manutentore di aeromobili, manutentore di macchine utensili, manutentore di impianti;
- nel settore sanitario il profilo sanitario di operatore tecnico di assistenza.

Come diventare VICE PERITO

Gli appartenenti al ruolo di periti tecnici della Polizia di Stato espletano la loro attività in uno dei seguenti settori tecnici: polizia scientifica, telematica, motorizzazione, equipaggiamento, accasermamento, arruolamento e psicologia, sanitario.

Essi svolgono funzioni che richiedono preparazione professionale specialistica nel settore d'impiego. La loro attività è caratterizzata da particolare apporto di competenza in operazioni su apparati ed attrezzature che presuppongono conoscenze approfondite delle relative tecnologie. Agli appartenenti al ruolo dei periti possono essere demandati in relazione alla professionalità e alla qualifica posseduta compiti di direzione e coordinamento con piena responsabilità per l'attività svolta.

Nell'ambito di ciascun settore tecnico sono previsti i seguenti profili professionali per i quali si indice il concorso:

- nel settore polizia scientifica il profilo professionale di perito tecnico chimi-

co, perito tecnico biologico, perito tecnico fonico, perito tecnico balistico;

- nel settore telematica il profilo professionale di perito tecnico in informatica, perito tecnico in telecomunicazioni;
- nel settore motorizzazione il profilo professionale di perito tecnico meccanico veicoli terrestri, perito tecnico navale, perito tecnico meccanico aeromobili;
- nel settore equipaggiamento il profilo professionale di perito tecnico di laboratorio merceologico;
- nel settore accasermamento il profilo professionale di perito tecnico geometra;
- nel settore arruolamento e psicologia il profilo professionale di perito tecnico assistente sociale;
- nel settore sanitario il profilo professionale di perito tecnico caposala, perito tecnico di radiologia medica, perito tecnico neurofisiopatologo, perito tecnico della riabilitazione motoria.

I vincitori del concorso sono nominati allievi vice periti tecnici nel profilo professionale per il quale hanno partecipato e sono ammessi a frequentare

Come diventare VICE REVISORE

Gli appartenenti al ruolo dei revisori tecnici della Polizia di Stato espletano la loro attività in uno dei seguenti settori tecnici: settore della polizia scientifica, settore della telematica, settore della motorizzazione, settore dell'equipaggiamento e settore sanitario.

Essi svolgono mansioni esecutive, con capacità di utilizzare mezzi e strumenti complessi e di interpretare disegni grafici e dati nell'ambito delle direttive di massima ricevute.

Il ruolo dei revisori tecnici prevede, nell'ambito di ciascun settore tecnico, i seguenti profili professionali per i quali si indice il concorso:

- nel settore polizia scientifica i profili professionali di revisore tecnico chimico, revisore tecnico biologico, revisore

tecnico fonico, revisore tecnico balistico;

- nel settore telematica i profili professionali di revisore tecnico elettronico, revisore tecnico telegrafico, revisore tecnico di apparecchiature di duplicazione e fotocopiazione, revisore tecnico radiotelegrafista-goniometrista, revisore tecnico operatore di elaboratori elettronici, revisore tecnico procedurista;
- nel settore motorizzazione i profili professionali di revisore tecnico di veicoli a motore, revisore tecnico meccanico motorista aeromobili, revisore tecnico elettricista, revisore tecnico carrozziere, revisore tecnico carpentiere navale, revisore tecnico di strutture aeromobili, revisore tecnico di impianti e mezzi speciali, revisore tecnico di macchine utensili;
- nel settore equipaggiamento i profili professionali di revisore tecnico sarto, revisore tecnico calzolaio, revisore tecnico armaiolo;
- nel settore sanitario il profilo professionale di revisore tecnico infermiere.

Alla qualifica di operatore tecnico, di vice perito o di vice revisore si accede mediante concorso pubblico, per titoli ed esami (anche scritti nel caso dei vice revisori), bandito mediante pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana, al quale possono partecipare coloro che, alla data di scadenza del termine di presentazione della domanda, siano in possesso dei seguenti requisiti:

1. età non inferiore ai 18 anni. Non è previsto alcun limite massimo di età;
2. cittadinanza italiana;
3. godimento dei diritti politici;
4. possedere qualità morali e di condotta ineccepibili, analogamente a quanto previsto per l'ammissione ai concorsi nella magistratura ordinaria (art. 26 Legge 01.02.1989, n. 53);
5. immunità da condanne a pena detentiva per delitti non colposi o da misure di sicurezza o prevenzione;
6. non essere stato espulso dalle forze armate o da corpi militarmente orga-



nizzati ovvero destituito da pubblici uffici o dichiarato decaduto da un impiego statale per averlo conseguito mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità insanabile;

7. per i candidati di sesso maschile essere in regola con gli obblighi militari e non essere stati ammessi a prestare servizio militare non armato o servizio sostitutivo civile.

I candidati devono essere inoltre in possesso dei requisiti di idoneità psico-fisica e attitudinale, previsti dal decreto ministeriale 30 giugno 2003, n. 198, pubblicato sulla G.U. n. 177 del 1° agosto 2003.

Per l'ammissione al concorso è necessario il possesso del titolo di studio della scuola dell'obbligo nel caso dell'operatore tecnico, mentre in quello del vice perito è richiesto uno specifico titolo di studio di istruzione secondaria superiore che consente l'iscrizione ai corsi per il conseguimento del diploma universitario, nonché, ove sia previsto dalla legge, del diploma o attestato di abilitazione, tutti attinenti all'esercizio dell'attività inerente il profilo professionale per il quale si concorre. Per l'ammissione al concorso di vice revisore, invece, è necessario essere in possesso di un diploma di istruzione professionale almeno triennale conseguito presso un istituto statale o comunque riconosciuto dallo Stato ovvero, ove non sia previsto il suddetto diploma, di un diploma o di un attestato di qualifica rilasciato dalle regioni al termine di corsi di durata almeno triennale nell'ambito della formazione professionale, nonché dell'abilitazione

professionale eventualmente prevista dalla legge per l'esercizio dell'attività propria del profilo professionale per il quale si concorre.

Le modalità di svolgimento del concorso, comprese le caratteristiche delle prove d'esame e le eventuali forme di preselezione, sono stabilite da apposito regolamento in corso di preparazione. I vincitori del concorso per allievi operatori tecnici sono avviati a frequentare un corso di formazione a carattere teorico-pratico della durata di quattro mesi, finalizzato al loro inserimento in uno dei settori tecnici d'impiego. Coloro che abbiano superato gli esami di fine corso sono nominati operatori tecnici in prova nel profilo professionale nel quale sono stati formati. Per i vice periti è previsto, invece, un corso di formazione tecnico-professionale di durata non inferiore a sei mesi, al termine del quale, qualora ottengano un giudizio di idoneità, conseguono la nomina a vice perito tecnico in prova. I vincitori, infine, del concorso per vice revisori sono nominati allievi vice revisori tecnici nel profilo professionale per il quale hanno partecipato e sono ammessi a frequentare un corso di formazione tecnico professionale della durata di sei mesi, al termine del quale, qualora ottengano il giudizio di idoneità, conseguono la nomina a vice revisore tecnico in prova.

Oltre al concorso pubblico, sono previste altre procedure di reclutamento riservate ai congiunti degli appartenenti alle forze di Polizia che si trovino in particolare condizioni. ■



Perequazione del trattamento pensionistico in base ai miglioramenti economici conferiti al personale in servizio con pari qualifica ed anzianità

Commento a sentenza 26.01.2005 N. 70 Sezione Giurisdizionale per la Regione Puglia.

La Corte dei Conti, Sezione Giurisdizionale della Regione Puglia, con sentenza del 26.01.2005 n. 70, ha stabilito che nel nostro sistema pensionistico, in virtù di quanto stabilito dagli artt. 36 e 38 Cost., sia applicabile il principio dell'automatico collegamento (c.d. perequazione) della misura delle pensioni alle retribuzioni del personale in servizio di pari qualifica ed anzianità.

Più precisamente, sulla base del predetto principio, la Corte dei Conti ha stabilito la rideeterminazione del trattamento pensionistico del ricorrente, in modo tale che il dipendente usufruisca dei miglioramenti economici concessi al personale in servizio.

In particolare, la sentenza in oggetto analizza il problema giuridico della possibilità di perequazione del trattamento pensionistico sulla base dei miglioramenti economici conferiti al personale in servizio in un periodo successivo a quello di quiescenza del dipendente pubblico, sostenendo la vigenza nel nostro ordinamento del principio di automatico collegamento della misura delle pensioni al trattamento retributivo del personale in servizio. In primo luogo, occorre considerare che il predetto principio non è contenuto in alcuna espressa disposizione legislativa che lo sancisca in termini generali, ma viene, di volta in volta, invocato quando si ponga per una categoria di pubblici dipendenti la necessità di uno speciale adeguamento del trattamento di quiescenza, in relazione alla dinamica salariale del personale in servizio, che venga a discostarsi in misura notevole dai valori economici precedentemente attribuiti e sui quali veniva calcolato il trattamento di quiescenza. La Corte Costituzionale ha, da molto tempo, affermato che l'obiettivo dell'aggiornamento delle pensioni dei pubblici dipendenti possa essere raggiunto in due modi (Corte Cost. n. 409/1995).

Un primo modo è quello della riliquidazione,

consistente in un allineamento delle pensioni al trattamento dell'attività di esercizio, di volta in volta, disposto con apposita legge.

Il secondo sistema è quello della c.d. perequazione automatica, consistente in un meccanismo, normativamente predeterminato, che adegui periodicamente i trattamenti di quiescenza agli aumenti retributivi intervenuti mediamente nell'ambito delle categorie del lavoro dipendente.

Un primo orientamento giurisprudenziale ha sostenuto, comunque, che l'applicazione della perequazione automatica si fondi su una scelta discrezionale del legislatore e sia, quindi, un meccanismo di adeguamento del trattamento pensionistico applicabile solo nei casi espressamente previsti dalla legge ordinaria.

Conseguentemente, sulla base di questo primo orientamento l'istituto della perequazione non potrebbe trovare applicazione in caso di assenza di una specifica norma di legge che ne autorizzi l'applicazione secondo criteri predeterminati.

Tale assunto si fonda su due ordini di considerazioni.

In primo luogo, si sostiene l'inesistenza di un principio costituzionale che garantisca il costante adeguamento delle pensioni al successivo trattamento economico dell'attività di servizio.

Conseguentemente, si evidenzia come spetti al legislatore determinare le modalità di attuazione del principio di adeguatezza della prestazione pensionistica stabilito dall'art. 38 Cost., con specifico riguardo al bilanciamento del complesso dei valori e degli interessi costituzionali coinvolti, anche in relazione alle risorse finanziarie disponibili e ai mezzi necessari per far fronte agli impegni di spesa, con il limite comunque di assicurare la garanzia delle esigenze minime di protezione della persona (Corte Cost. ordinanza n. 531/2002).

Viceversa, la sentenza in commento ritiene che la perequazione automatica sia un istituto che trovi il proprio fondamento costituzionale nelle disposizioni di cui agli artt. 36 e 38 Cost. con particolare riferimento al principio di adeguatezza della prestazione pensionistica.

In particolare, la Corte dei Conti rileva come la stessa Corte Costituzionale abbia costantemente affermato il principio di proporzionalità delle pensioni alla quantità e alla qualità del lavoro prestato, nonché della sua adeguatezza alle esigenze di vita del lavoratore e della sua famiglia, nel pieno rispetto delle disposizioni di cui agli artt. 36 e 38 Cost. (Corte Cost. sentenze n. 243/1992; n. 96/1991; n. 501/1988; n. 173/1986; n. 26/1980; n. 124/1968).

Coerentemente con tale assunto, la Corte Costituzionale ha evidenziato che l'eventuale verificarsi di un irragionevole scostamento tra i due trattamenti può costituire un indice della non idoneità del meccanismo scelto dal legislatore ad assicurare la sufficienza della pensione in relazione alle esigenze del lavoratore e della sua famiglia (Corte Cost. sentenze n. 409/1995; n. 226/1993).

Ebbene, alla luce di tali precedenti giurisprudenziali, la sentenza in commento ha sancito che nella presente situazione delle pensioni del settore pubblico non si possa individuare più l'esercizio di una discrezionalità legislativa nell'attuare l'adeguamento costante tra i due tronconi del trattamento retributivo - quello dell'attività e quello pensionistico.

Al contrario, la predetta Corte sostiene che, per il principio di solidarietà sociale, espressamente riconosciuto nella nostra Carta Costituzionale anche dagli articoli 36 e 38, sia necessario riconoscere un'applicazione generale del principio di perequazione automatica.

“Una storia di uomini”

Publicato in due volumi un pregevole lavoro del collega Giuseppe Quilichini, che racconta, attraverso fotografie inedite, storie di uomini, drammi, gioie e delusioni.

Sono indubbiamente abbastanza rare le pubblicazioni storiche relative al Corpo di Polizia, cui abbiamo l'onore di appartenere o di aver appartenuto. Assai poco è stato scritto, infatti, sul passato di un Corpo di Polizia che l'aggettivo "benemerito" definisce solo in parte. Ha tentato di colmare questa inspiegabile lacuna il prezioso lavoro del collega Giuseppe Quilichini, con la fattiva collaborazione di Giancarlo Arcano, un editore che non si è lasciato scoraggiare dalla mole notevole dell'opera.

Il "nostro" autore non è nuovo a questo genere di pubblicazioni, avendo al suo attivo un altro volume sulla Polizia, edito una decina di anni orsono, e tutta una serie di articoli storici "polizieschi" pubblicati su riviste specializzate.

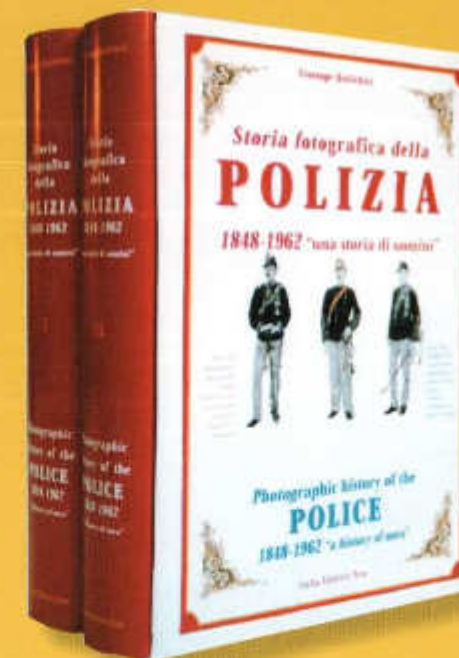
Per realizzare la "Storia fotografica della Polizia - 1848-1962 una storia di uomini", Quilichini ha basato la sua ricerca su documenti personali e di ufficio, che gli hanno permesso di raccontare 150 anni di storia, in maniera diversa, più "intima", più vera, più direttamente in relazione ai drammi grandi e piccoli, alle gioie e alle delusioni di tanti colleghi che ci hanno preceduto in questa grande famiglia. L'imponente lavoro fotografico fa la parte del leone in quest'opera che si snoda in due volumi, ripartiti in undici capitoli e presentati in un cofanetto di colore cremisi, tipico del Corpo.

Gli anni dal '48 ottocentesco ai primi anni '60 del Novecento appena trascorsi sono raccontati in più di 750 immagini a colori, e a piena pagina, di documenti, uniformi, cimeli assolutamente originali appartenuti ai nostri colleghi durante quel periodo storico, né mancano immagini documentarie relative al periodo della Restaurazione post-napoleonica. Inoltre, la rarità delle foto inedite, provenienti da fonti private, è impreziosita da una grafica semplice e chiara che, unita ad un'impaginazione di prim'ordine, rendono l'opera sicuramente unica, da conservare gelosamente.

Il testo italiano/inglese, destinato alla diffusione anche all'estero, farà

conoscere la nostra Polizia di Stato anche oltre i confini nazionali ed europei.

Certi di non essere tacciati di inutile piaggeria, possiamo senz'altro rivolgere un meritato "grazie" all'autore, Giuseppe Quilichini, e all'editore, Giancarlo Arcano, per aver realizzato un'opera che interesserà il grande pubblico, ma soprattutto gli appartenenti alle Forze dell'Ordine e i soci delle sezioni ANPS.



Per ulteriori informazioni e prenotazioni rivolgersi a:

• Presidenza Nazionale di Roma,
Via Statilio, 30
00185 Roma
Tel. 06.77205396

• Sezione ANPS di Foggia,
Via Gramsci, 1
c/o Questura 71100 Foggia
Tel./Fax 0881.668326

